



## Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali  
Cancelleria comunale  
Casella postale 2120  
6501 Bellinzona

T +41 (0) 58 203 10 00

F +41 (0) 58 203 10 20

E-mail: [cancelleria@bellinzona.ch](mailto:cancelleria@bellinzona.ch)

## **INTERPELLANZA 50/2018 DI LUIGI CALANCA INERENTE ALLA GESTIONE DEGLI ATTESTATI CARENZA BENI**

### **Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale**

A titolo di premessa e prima di affrontare il dettaglio degli interrogativi sollevati, è utile indicare che il lavoro di recupero dei crediti di spettanza comunale è un impegno di principio costante per l'ente pubblico.

La prassi alla quale la nuova Città si conforma è quella precedentemente in uso in vari Comuni aggregati, dove l'eventuale debito non saldato viene dapprima sollecitato con un richiamo; in caso di mancato pagamento dopo il richiamo, viene inviata una diffida di pagamento (e relativa tassa di diffida); decorso infruttuoso il termine stabilito, viene avviata la procedura esecutiva, che termine – se del caso – in un attestato di carenza di beni (ACB).

L'iter esattivo, conduce molto spesso al recupero del credito vantato dal Comune e questi recuperi sono esposti annualmente nei conti di gestione corrente. Prendendo quale esempio il precedente Comune di Bellinzona, è utile richiamare quanto esposto nei Messaggi municipali sui consuntivi 2015 e 2016:

*<<Va notato pure l'incremento importante del "Recupero imposte partite liquidate (conto 450.400.005), che deriva dall'importante lavoro di analisi e recupero avviato – dove possibile – degli attestati carenza beni in giacenza. I recuperi di casi di tassazione attinenti ad anni fiscali già chiusi (2011 e antecedenti) sono registrati in questo conto.>> (MM 3951 sui consuntivi 2015, p. 13)*

*<<Per gli elementi non fiscali, vale la pena segnalare l'aumento degli interessi di mora (421.020), che sono risultati superiori alle attese, così come al dato 2013 e 2014; in questo ambito, l'attento lavoro di gestione delle procedure esecutive porta i suoi frutti, permettendo di recuperare anche gli interessi di mora.>> (MM 3951 sui consuntivi 2015, p. 32)*

*<<Va notato pure l'incremento importante del "Recupero imposte partite liquidate (conto 450.400.005), che deriva dall'importante lavoro avviato di analisi e recupero – dove possibile – degli attestati carenza beni in giacenza; l'incasso ammonta a fr. 158'000.- ca.>> (MM 4035 sui consuntivi 2016, p. 13)*

<<Per gli elementi non fiscali, vale la pena segnalare l'aumento degli interessi di mora (421.020), che sono risultati superiori alle attese, così come ai dati 2013-2015; in questo ambito, l'attento lavoro di gestione delle procedure esecutive porta i suoi frutti, permettendo di recuperare anche gli interessi di mora.>> MM 4035 sui consuntivi 2016, p. 29)

Sempre restando nell'esempio della precedente Città di Bellinzona, l'avvio di un intenso lavoro di riordino e recupero dei vecchi attestati si evince in modo chiaro dall'evoluzione del conto 450.400.005 *Ricupero imposte partite liquidate*. Considerata la prima scadenza degli ACB a fine 2016, gli anni 2015 e 2016 hanno visto un'intensificazione del lavoro svolto e relativo alla necessità di "revisione" di tutti gli attestati giacenti per i quali era immaginabile un recupero.

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
450.400.005	42'284.60	79'724.75	157'715.80	95'650.35

Il lavoro svolto, qui citato a titolo esemplificativo, è stato molto complesso e dispendioso in quanto – come fatto notare nell'interrogazione – precedentemente il concetto di scadenza degli ACB non esistente, ragione per la quale all'avvio dell'analisi sui attestati giacenti, si avevano a disposizione atti vecchi di oltre mezzo secolo.

Per affrontare il tema, il Servizi finanziari si sono interfacciati con i colleghi dell'Ufficio esazione e condoni della Divisione delle contribuzioni – presi da analogo lavoro – con lo scopo di avere maggiori informazioni sull'impostazione che il Cantone stava dando su questo fronte.

A seguito di tali contatti, delle analisi svolte e delle riflessioni fatte internamente, il Municipio di Bellinzona si è chinato a più riprese sulla tematica, definendo in modo sempre più preciso i criteri per stabilire quali ACB lasciar scadere e quali inserire in una procedura di tentativo di recupero. Nella definizione dei criteri il Municipio ha cercato di allinearsi alle riflessioni svolte a livello cantonale.

Limitandosi al lavoro avviato specificatamente per gli ACB in scadenza, è utile segnalare che gli importi recuperati dalla precedente Città di Bellinzona si aggirano sui fr. 210'000, inclusi dei piani di rientro rateali concordati con i debitori.

Questo dato, va sottolineato, è però solo la punta dell'iceberg: in effetti, il lavoro di recupero sugli attestati è un impegno corrente e – sempre attingendo all'esempio della precedente Città – i dati statici in possesso mostrano che negli ultimi 14 anni ca., l'importo complessivo dei crediti sfociati in ACB e poi ripresi ammonta a fr. 2.6 mio ca., di cui fr. 1.7 mio ca. sono stati recuperati negli anni, con il lavoro corrente. Questi importi sono però impossibili da rilevare in modo immediato a livello contabile.

È infatti utile specificare che il sistema di registrazione contabile dei recuperi degli ACB non è univoco, ma dipende dall'impostazione adottata da ogni singolo Comune.

Nel caso della ex-Città di Bellinzona, nel già citato conto 450.400.005 venivano registrati i recuperi relativi ai crediti di natura fiscale, ma unicamente degli anni contabilmente già chiusi. Per gli anni più recenti, gli incassi legati al recupero degli ACB vanno registrati in riduzione delle perdite. Gli altri recuperi – ad esempio su tasse rifiuti, tasse uso canalizzazioni, ecc – venivano registrati nei centri di costo di riferimento, quali introiti dell'anno corrente.

Questa impostazione era in parte valida – ad esempio – anche per Giubiasco e Monte Carasso. Per quanto attiene gli altri Comuni, la prassi generale era quella di contabilizzare i recuperi negli stessi conti degli introiti correnti dell'anno o, per la parte fiscale, come sopravvenienze. Ciò è da considerarsi corretto in quanto originariamente,

tali crediti erano stati registrati come introito nell'anno di competenza; successivamente, nell'anno di emissione di un ACB, il credito in oggetto viene messo a perdita, con un'operazione che di fatto compensa l'introito registrato precedentemente. Al momento in cui, grazie al lavoro di analisi e recupero, il credito divenisse di nuovo esigibile e quindi incassato, esso va nuovamente registrato come ricavo al momento in cui la fattispecie di verifica.

Per concludere questa premessa, è necessario sottolineare che i Comuni non dispongono di una gestione completamente informatizzata degli ACB, ragione per la quale non è possibile sapere in modo immediato quanti erano gli attestati carenza beni in ogni Comune nell'imminenza della prima scadenza (31.12.2016) e per quale ammontare complessivo.

Va infine ricordato che, in base al Decreto legislativo che ha sancito la nascita della nuova Città, per tutto l'anno 2017 gli ex-Comuni sono restati indipendenti dal profilo fiscale e contabile. Per questa ragione, la concreta creazione dei nuovi servizi centralizzati nei vari ambiti, è iniziata gradatamente e si è di fatto accelerata unicamente dopo il 31.12.2017 e non si è ancora conclusa, per lo meno sino alla chiusura definitiva delle 13 contabilità 2017 e la presentazione dei consuntivi. In questo senso, proprio in questa settimana sta avvenendo la transizione tra la gestione per ex-Comune e la nuova gestione centralizzata. Questo vale naturalmente anche per le procedure esecutive, per le quali sarà necessario un intenso lavoro di recupero delle procedure avviate da tutti gli ex-Comuni, della documentazione necessaria e dei titoli di credito.

- 1. Quanti sono e a quanto ammontano gli attestati carenza beni non prescritti?**
- 2. Quanti sono e a quanto ammontano gli attestati di carenza beni che sono andati in prescrizione?**

Come indicato nella premessa, l'assenza di un sistema di gestione informatizzato presente in tutti i Comuni non permette di dare una risposta immediata e certa al quesito posto.

- 3. Alla luce dei dati in possesso del Municipio, lo stesso può confermare che tutti gli ex comuni, ora quartieri, hanno intrapreso i necessari passi per recuperare i crediti incorporati negli attestati? Se no, quanti e quali lo hanno fatto e quanti e quali no? Quanto è stato l'importo recuperato sino al 31 dicembre 2017 per singola amministrazione comunale (per il 2016 prego fornire il dettaglio mentre per il 2017 basta invece il dato aggregato)?**

Richiamato quanto indicato nella premessa in relazione al sistema di contabilizzazione dei recuperi da ACB, si sottolinea come non sia possibile identificare in modo immediato l'insieme dei recuperi per singolo Comune.

- 4. Alla luce dei rischi di prescrizione (già avvenuta o in procinto di esserlo) il Municipio ha attivato delle misure di recupero specifiche prima che la possibilità d'incasso sia compromessa?**
  - a) Se sì, quali sono queste attività?**
  - b) Se no, il Municipio pensa di attivarle e in che modo?**
  - c) Cosa sta facendo il Municipio per tentare di recuperare i crediti laddove è possibile?**

Come indicato, il lavoro di recupero dei crediti è un impegno importante e corrente degli enti locali, che non si limita ovviamente all'eventuale riattivazione delle procedure per ACB emessi, ma si estende a tutta la fase di esazione.

Il lavoro in atto in queste settimane è quello di recuperare da tutti gli ex-Comuni tutta la documentazione relativa agli ACB esistenti e alla documentazione ad essi annessa. Considerato che un medesimo debitore può essere presente con uno o più ACB in vari ex-Comuni, un primo passo importante da fare sarà quello di inserire tutta la documentazione in un sistema di classificazione univoco, che permetta di meglio gestire i casi e garantirne la corretta sorveglianza.

Riprendendo quanto esplicitato nella premessa, sottolineiamo che la nuova Città ha stabilito di adottare una prassi di gestione che non si distanzia da quanto precedentemente in atto presso la ex-Bellinzona, cercando al contempo di sfruttare la nuova struttura organizzativa e l'esperienza accumulata in tutti i Comuni per ottimizzare le procedure e i sistemi di gestione.